ANNO XXIV. Martedì, 15 Agosto 1871 N. 225.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 43 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | » 22 |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catacci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

**Ricorrendo oggi la festa dell'Assunzione di M. V. domani non si pubblica il giornale.**

1 Roma, 14 agosto

## GLI AFFARI ALL'ESTERO

Non crediamo che un principio di quistione orientale abbia a mostrarsi sull'orizzonte per causa della concessione delle strade ferrate della Rumenia al signor Stronsberg e delle peripezie che tennero dietro a questa concessione. Il signor di Bismarck che improvvisò un bel giorno un giovane luogotenente di cavalleria principe sovrano della Moldo-Valacchia, vorrà avere tutti i possibili riguardi a questo giovane principe che è della stessa famiglia del suo signore. Si presenta d'altronde un'occasione per mostrare che la grande potenza della Germania può sposarsi alla moderazione e non si vorrà lasciarla sfuggire. Vi sarà un modo per comporre un litigio, che non ha poi nemmeno un'estrema importanza, essendo quasi totalmente questione di danaro, e questo modo qualcuno saprà trovarlo.

Non si può negare però che quest'affare del signor Stronsberg, che vien dopo l'altro che il signor Jaecker ebbe già a dibattere col Messico, non sia un avvertimento per tutti i governi e non accenni ad una situazione nuova, intorno alla quale sarebbe desiderabile che si stabilisse una giurisprudenza basata sull'equità, giurisprudenza la quale permettesse ad un tempo la tutela degl'interessi particolari dei cittadini, che ogni nazione può vedere impegnati in un estero Stato, ma escludesse altresì quella troppo stretta solidarietà degl'interessi dei privati con quelli del complesso della nazione, onde ne verrebbe un pericolo permanente di conflitto per tutti i governi che avessero sotto di loro popolazioni intraprendenti e facili a portare fuori dei confini l'esuberanza della loro attività.

Una volta questo pericolo era minimo; ma adesso che il capitale si è fatto girovago e cosmopolita, sarebbe un affare spinoso per tutti i governi se a questo capitale dovesse tener dietro in forma d'angelo custode la forza materiale del paese. Sarebbe sempre impegnata o minacciata d'impegnarsi in qualche brutto impiccio. Ma le regole vi sono, risponderanno; quando un galantuomo crede di arrischiare i suoi danari e la sua attività in uno Stato estero, deve sapere ch'egli si assogetta alle leggi che hanno corso in questo Stato qualunque esse possano essere, ed il solo caso nel quale gli resta il diritto di ricorrere alla protezione del suo paese d'origine è quello nel quale quelle leggi appunto non si volessero applicare, oppure si abusasse della podestà legislativa per mutare la sua condizione giuridica facendo decretare leggi e provvisioni che dovessero avere effetto retroattivo ed alterassero così la posizione delle parti contraenti.

Questa parrebbe infatti la norma più equa da seguitarsi; ma non dimentichiamo che vi sono casi nei quali anche quell'equità è più apparente che reale.

Si supponga, per esempio, e la verità storica non ne andrà certamente offesa, che vi siano Stati nei quali questo modo di alterare i rapporti giuridici dei propri creditori sia usato abbastanza spesso per poter essere ragionevolmente previsto come una delle probabilità gravose d'un affare, perchè, diciamo noi, si avrà diritto a pretendere che il governo A. B. C. intervenga come una compagnia d'assicurazione a mantener ferme le clausole d'un contratto ch'esso non ha dibattute, e sulle quali non ha esercitato alcun sindacato?

Un privato intraprende un affare in lontano paese e certamente non si contenta del beneficio del quale sarebbe stato pago operando a casa sua. Il credito del banchiere Jaeker verso il Messico era calcolato che apportasse un interesse annuo del 30 0[0]: l'impiego del danaro nelle obbligazioni delle strade ferrate di Rumenia lo si calcola al 18 0[0]. Come ben si vede, in questi lauti profitti è calcolata in gran parte l'alea dell'affare che poteva andar bene, andar male e naufragare anche del tutto; ma quando dietro quelle condizioni stipulate si fa intervenire la protezione di uno Stato potentissimo, evidentemente si altera l'indole del negozio. Se la sicurezza del prestito Jaeker e della concessione Stronsberg doveva essere guarentita dalla forza armata d'una grande potenza europea, l'interesse doveva discendere dal 30 e dal 18 al 7 od all'8 per cento, perchè qual è mai quel capitalista il quale non darebbe a questo tasso i suoi danari quando tutte le forze della Germania o d'un altro Stato di primo ordine fossero promessi come assicurazione del regolare pagamento di quelle annualità?

A noi pare adunque che per parte della diplomazia qualche studio sia a farsi per distogliere questi rinascenti pericoli di complicazioni fra Stato e Stato. La scomparsa degli Stati piccoli ha potentemente giovato a diminuire questi pericoli, sebbene ve ne sia qualcuno anche fra i piccoli che sono gelosissimi osservatori degli assunti impegni; ma gli affari, d'altra parte, sono aumentati a dismisura; essi non trovano più confini; le strade ferrate, i prestiti, le compagnie di navigazione s'irradiano su tutto il mondo, e guai a noi se invece di essere fonte ed origine della prosperità universale dovessero diventare, ad ogni pie' sospinto, cagione di conflitti e minaccie di complicazioni diplomatiche.

Ad una situazione, che evidentemente non è più quella di sessant'anni sono, dovrebbe corrispondere un complesso di norme adattate che noi chiameremo la giurisprudenza diplomatica applicata a questo genere d'affari, e dovrebbe essere studiata in modo che abbia a scaturirne la tutela di tutti gli affari onesti, onestamente conchiusi, ma non per tutte quante le bindolerie che spessissimo si combinano all'estero perchè si avrebbe rossore di architettarle in casa propria.

---

Rispondiamo all'*Unità Cattolica* che noi abbiamo fatto le maraviglie come mai il governo pontificio avesse sostenuto in carcere tanto tempo Gasbarone e quelli della sua banda senza far loro un processo, ed abbiamo con ciò giustificato il governo nostro di averli messi in libertà. Se il governo italiano avesse tenuto fermo quell'arresto, evidentemente illegale ed arbitrario, avrebbe assunta una solidarietà col governo pontificio che l'aveva ordinato.

Dovevamo noi fare adesso quel processo che non si era fatto a suo tempo? Sarebbe stata una bella gatta a pelare, e poi era a prevedersi che, qualunque fossero stati i crimini degli imputati e la pena da proporzionarsi a questi crimini, tutto doveva ritenersi purgato col lunghissimo carcere sofferto.

Era meglio cominciare adunque dalla fine, e sfidiamo chicchessia a voler trovare a riprendere in questa condotta del governo nostro.

Questo inusitato modo di trattare quegli individui che ne avevano fatte tante doveva naturalmente indurre il sospetto che il governo pontificio temesse delle rivelazioni scandalose dalla procedura che si fosse incoata. E qui non serve che l'*Unità Cattolica* vada in collera per questa nostra supposizione; ne faccia lei un' altra egualmente probabile, ma che basti a spiegare questo fatto inaudito di una prigionia ordinata e mantenuta per tanti anni senza una condanna, senza processo. Il dire che Gasbarone e compagni possono parlare adesso e dire quello che avrebbero detto nel processo è una facezia, perchè l'*Unità Cattolica* sa benissimo che se adesso il racconto di quelle avventure può essere dato come un romanzo in appendice da qualche giornale che vada alla caccia di scandali, le rivelazioni che avrebbero potuto fare in allora avrebbero portato seco l'obbligo della loro depurazione e non sarebbero più state romanzo, ma storia.

L'*Unità Cattolica* può dunque star tranquilla per i suoi amici, se mai ne avesse, fra quelli che potevano essere compromessi dalle rivelazioni del Gasbarone; adesso lo si tratterebbe da povero pazzo, da uomo cui la lunga prigionia offese il cervello. Il colpo adunque per questo lato è perfettamente riuscito e sotto questo aspetto si può dire che se la giustizia fu violata spudoratamente per quarant' anni e più, la tranquillità di molta coscienze *oneste* venne assicurata.

Resterebbe ad investigare poi se quelli che hanno applaudito al Gasbarone liberato dal carcere siano d'un colore o d'un altro. Questione insolubile; perchè colla stessa autorità con cui l'*Unità Cattolica* li colloca a destra, noi possiamo metterli a sinistra. Quistione inutile poi in sommo grado perchè distrarrebbe da quella più importante sulla condotta dei due governi che sono impegnati nell'affare. Il governo pontificio, e ne parliamo tanto più liberamente perchè non trattasi del governo di Pio IX, ha usato bene o male de'suoi diritti facendo quello che ha fatto?

Risponda l'*Unità Cattolica*, e dopo che avrà risposto potrà esaminare, se lo vuole, l'altro quesito che riguarda il governo nostro, se, cioè, nelle condizioni in cui trovò l'affare, poteva regolarsi diversamente da quanto esso fece.

---

## IL CONVEGNO DEI DUE IMPERATORI

Sul convegno degl'imperatori d'Austria e di Germania leggiamo nei giornali austriaci i seguenti particolari:

*Wells* 11. L'imperatore d'Austria è arrivato qui questa mattina alle 11 ore per ricevere l'imperatore di Germania. La Maestà Sua venne ossequiata alla stazione dal luogotenente e dai comandanti militari di Linz e Salisburgo, nonchè dalla rappresentanza comunale. L'imperatore Guglielmo arrivò ad un'ora e 10 minuti pom. atteso nell'atrio della stazione dall'imperatore d'Austria che indossava l'assisa prussiana. L'imperatore Guglielmo, vestito da colonnello austriaco, appena smontato dal vagone si affrettò incontro all'imperatore d'Austria. I due monarchi si baciarono cordialissimamente. Indi furono presentati all'imperatore Guglielmo il luogotenente dell'Austria superiore, i signori generali, il capitano distrettuale ed il borgomastro. Dopo una sosta di otto minuti fu continuato il viaggio. Entrambi gli imperatori presero posto nello stesso *coupé*. Alla stazione era intervenuto numeroso pubblico.

*Ischl*, 11. L'imperatore d'Austria e l'imperatore di Germania sono arrivati alle ore 5 e mezza pom. smontando direttamente all'*Hôtel Bauer* dove vennero ricevuti dal duca di Meklenburg, dai principi d'Holstein, e Weldek, dalla rappresentanza comunale e da un numeroso pubblico. Alle ore 6 ebbe luogo il pranzo di corte al quale prese parte l'imperatore Guglielmo.

La *Wiener Abendpost* parlando del convegno degl'imperatori, dice:

« Ci asteniamo dal fare delle considerazioni di significato politico sull'incontro di due sovrani strettamente uniti non solo da legami di consanguineità, ma benanco da sentimenti di sincera amicizia; ci sarà però forse lecito di esprimere e di far emergere che il convegno dei monarchi ha un grande valore quale un segno esterno di quest'amicizia e quale un nuovo pegno di queste felici relazioni, un valore pei popoli di entrambi gl'imperi, i quali sono uniti dal comune interesse di pace, dal comune bisogno di concordia. L'articolo esprime il desiderio e la speranza che l'Austria-Ungheria e la Germania prendano esempio dalle relazioni personali dei loro sovrani, che si danno oggi la mano e un amichevole saluto e che per tale relazione possa maturarsi tutto ciò che esiste oggidì quale germe, cioè una durevole ed assicurata pace europea, uno sviluppo imperturbato di entrambi i paesi, il vero loro benessere morale e politico. »

---

## I SOCIALISTI IN GERMANIA

I socialisti di Lipsia tennero il 2 agosto un'adunanza consacrata all'apoteosi della Comune di Parigi e dell'Internazionale. È il tornitore Bebel che s'incaricò di questo còmpito. Ecco il riassunto delle sue divagazioni:

« Ciò che fece la Comune non è nuovo. Da tutti i tempi i principi le diedero l'esempio, confiscando i beni della Chiesa. Prima del 1866 la stampa liberale dell'Austria domandava che si facesse tavola rasa della mano-morta per evitare il fallimento, e l'Italia seguì questi consigli. Quanto all'Internazionale, la sua influenza è evidente, ma molto inferiore, rammarichiamocene, a quello che la stampa avversaria si crede. Altrimenti, molte cose non si farebbero, ed altre si produrrebbero, che rimangono ancora al semplice stadio di progetto. Quest'influenza porterebbe seco la distruzione in gran parte della società attuale.

« L'Internazionale nacque nel 1864 a Londra, dove gli operai si erano riuniti per discutere l'insurrezione polacca. Si ebbe l'idea allora di un'associazione fondata per tener dietro ad uno scopo comune. Quanto fosse necessaria quest'Associazione, un fatto lo proverà: si attirano oggi ancora a Londra degli operai tedeschi, onde mettere a profitto la loro qualità di stranieri, e di costringerli a lavorare a minor prezzo degl'indigeni. La stessa cosa ha luogo in Francia, ciò che spiega le antipatie degli operai francesi per gli stranieri. I padroni tedeschi, alla lor volta, fanno venire degli operai svedesi allo stesso scopo. Ecco perchè gli operai dicono: noi non abbiamo patria, dappertutto siamo messi alla porta...

---

32

## APPENDICE

# LA BATTAGLIA DELLA VITA

della signora W. von HILLERN nata Birch

(PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO)

Alfredo si alzò d'un tratto.

— Non mi sarei aspettato una simile risposta da te! — disse egli con amarezza. — Ma che! siamo forse figurine di gesso, che vengono vendute a paia per grandezza, oppure cavalli che non si possono attaccare ad una vettura se di statura ineguale? Non siamo forse uomini, i quali portano il centro di gravità della loro esistenza nell'anima? In verità, Anna, se tu non volessi un giorno appartenermi per ciò solo che la natura mi diede qualche pollice d'altezza meno di te, e perchè non potremmo offrire al mondo la vista di « una bella pariglia »... io rinunzierei alla tua intelligenza ed al tuo cuore!

— Ma senti, Alfredo, perchè pensare al matrimonio? Siamo appena usciti dall'infanzia e tu stesso dicevi or ora che è meglio rimanere bambini! — replicò Netty perplessa.

— Hai ragione, Anna, tu sei ancora una bambina e non puoi neppure comprendere il tuo cuore. Io non ti voglio tormentare, ma non posso rinunziare al pensiero che noi due, che abbiamo imparato assieme a vivere ed a pensare, potremmo mai vivere l'uno senza l'altro. Una separazione da te sarebbe per me la morte.

— Te ne prego, smetti a parlare di ciò: se presso te non sono più sicura da simili discorsi, non rimarrò più mai sola con te.

— Rassicurati, Anna, rassicurati, tu non udrai più neppure una parola da me. Io te lo prometto, ma ad una condizione!

— Ebbene... quale?

— Che il giorno in cui tu sentirai d'amarmi, tu me lo dirai di tua spontanea volontà: perchè non è mica impossibile che un giorno il tuo giovane cuore si desti per me. Io non ne posso abbandonare la speranza. Ma come potrei io saperlo se non devo mai domandartelo?

Netty esitava perplessa.

— Se tu non mi prometti ciò, Anna, continuò egli, ti giuro che tu non avrai più pace da me, e tutte le volte in cui ti vedrò, ti parlerò sempre del mio amore!

— In nome di Dio, dunque... io prometto di dirti sinceramente allorchè... allorchè...

— Allorchè mi amerai!

— Sì... ma se allora tu non mi volessi più? Se, per esempio... non si può mica saperlo, — se, per esempio, io amassi te, e in te fosse spento l'amore?

— In tale caso te lo direi con altrettanta sincerità, stanne pure sicura. Ma, tranquillizzati, questo caso non si presenterà mai!

— E neppure il mio, buon Frédy, disse sorridendo Anna. Sepperò, contro ogni previsione, ciò accadesse, tu hai la mia parola in cambio della tua.

Ed essa gli diede una buona stretta di mano, e s'incamminò a passo celere verso casa.

Alfredo la seguiva lentamente, ma in questo momento una fiduciosa sicurezza gl'irradiava la fronte. — Eppure, tu devi diventare mia, capricciosa creatura! disse a bassa voce.

Allorchè essa gli fu avanti un buon tratto e che vide che egli non si prendeva la pena di raggiungerla, si fermò e lo attese:

— Sei stanco? chiese, e gli offrì scherzosamente il braccio. Egli lo accettò e si appoggiò alla fanciulla. Essa lo condusse, camminando con precauzione, attraverso gli sterpi, ma pure vi era nuovamente alcunchè in questa infermità che la urtava. Allorchè giunsero all'aperto, esso si staccò di lei, e per disgrazia Alfredo si rimise i soliti occhiali verdi.

— Eccoti nuovamente ridivenuto il vecchio Filisteo! disse essa; e non volle più guardarlo.

### Riavvicinamenti.

La signora Pollender sedeva muta e pensosa nel suo seggiolone a ruote al quale era sempre incatenata perchè quantunque avesse riacquistato moralmente tutte le sue forze, fisicamente essa era rimasta paralitica. Essa somigliava ad una di quelle divinità egiziane le quali furono immaginate sempre riposando, senza braccia e senza gambe, metà uomo e metà colonna e che pure imperavano così potentemente e così provvidamente sopra il loro popolo. E la signora Pollender provvedeva così incatenata a tutti coloro che la circondavano e tutti si rifugiavano presso lei come presso la divinità della casa, per udire i suoi ordini, i suoi consigli, le sue parole di consolazione.

Anna era appena tornata dalla passeggiata fatta con Alfredo che entrò in camera della madre e le disse:

— Mamma, ne vuoi sentire una bella? Fredy ha detto che mi vuole sposare.

La signora Pollender la guardò attonita.

— Ebbene, me ne dorrebbe per il povero Alfredo! Come mai gli è venuta questa idea?

— E chi lo sa? Ma guarda! Quel noioso Alfredo, ha proprio da voler me!

— Raccontami come ciò avvenne — disse la signora Pollender, e la fanciulla glielo raccontò fedelmente perchè essa non aveva segreti per la madre.

La signora Pollender sorrise.

— Sta bene, ma siete entrambi tanto giovani che non è il caso di pensare ad un amore incurabile. Credi pure, Netty, io sarei felice se avessi una figliuola che fosse adatta per Alfredo, poichè amo quel giovinetto quale figlio. Se però il suo cuore battesse per te, lo compiangerei perchè tu lo faresti infelice.

— Infelice poi..... interruppe Netty.

— Sì, infelice perchè tu hai bisogno d'un uomo che tu debba temere: ed il povero Alfredo non giungerà mai a ciò. E tu null'altro hai voluto dire allorchè gli osservasti di essere troppo alta per lui.

— Hai ragione, madre mia. Io devo trovare un uomo che sia per tutti i riguardi più alto di me, perchè diversamente non gli potrei obbedire. Ed è perciò che io non prendo nessuno di questi che si trovano qui, poichè, dimmi, mamma, ce n'è forse uno solo il quale meriti di essere ammirato? Non uno! E se non ne trovo uno come lo voglio, preferisco di non maritarmi!

— Tu parli molto orgogliosamente, fanciulla mia! — osservò la signora Pollender. — Non ti voglio biasimare per ciò, poichè anche in te, come nel tuo povero fratello Enrico, c'è del sangue americano. Dio voglia che fra te e tuo padre non sorgano conflitti così terribili come quello sorto fra lui ed il nostro sventurato Enrico!

— Mamma, ma tu dici pur sempre che il babbo è con me altrettanto debole quanto era severo con Enrico. Ed io so già che posso fare del babbo ciò che voglio!

La signora Pollender sospirò.

— Sì, sì, ma ciò non è bene per te, poichè vorrai fare la stessa cosa con tuo marito. Con uno il quale non lo vorrà tollerare, tu vivrai in continua lite, ed uno che te lo lascierà fare, ti dispiacerà dopo poco tempo. Tu sei una fanciulla viziata, e non imparerai a sottometterti. Guai al povero Alfredo se ti avesse per moglie! Tu staresti bene con lui, ma egli starebbe molto male con te! Fino a che fossi al mondo io, la cosa camminerebbe ancora perchè io lo assisterei; ma quando fossi morta, egli sarebbe interamente in tua balìa!

— La sarebbe proprio una bella commedia quella in cui la suocera dovesse prendere la difesa del genero contro la figlia! — disse ridendo Anna — Sarebbe una commedia per lo meno nuova. No, no, che Dio mi guardi da un uomo simile il quale tutte le volte in cui la moglie fosse capricciosa dovrebbe minacciare: bada! lo dico alla mamma! e quando ciò non servisse, andasse davvero dalla mamma a lagnarsi: Mamma, Netty anche oggi non è stata buona, vieni col giunco e castigala! Dio, Dio quanto vorrei ridere.... *o sweet mother*.

« L'Internazionale non pensa dal canto suo ad opprimere coloro che opprimono gli operai. La stampa ed i professori hanno un bel proclamare quest'assurdità; essi provano con ciò la loro mala fede ed ignoranza. Il programma dell'Internazionale è la *verità, il diritto e i costumi*; è sopra queste basi che essa vuole informare lo Stato; ma questo, avendo interesse a mantenere lo *statu quo*, fuorvia l'opinione pubblica con la stampa, le scuole, la Chiesa, la burocrazia ed i soldati. Il *Reichstag*, esso pure, nulla ha fatto per noi. »

# NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Liberté* del 12:

« Il sig. Nigra, ambasciatore d'Italia, reclama in questo momento all'autorità militare 60 dei suoi nazionali, arrestati dopo il 22 maggio; il sig. Kern, ministro di Svizzera, 100; l'incaricato d'affari del Belgio, 63. La Russia sola, trovando che i sudditi russi, i quali fecero lega colla Comune non meritino nè simpatia nè protezione, ha deciso di non reclamar alcuno.

« Il governo francese ha fatto un secondo versamento di 5 milioni al Consiglio federale svizzero, a conto delle somme dovute pel mantenimento dei nostri soldati. Altri pagamenti, nella proporzione di 500,000 franchi per settimana, saranno fatti regolarmente fino alla completa estinzione del debito. Il Consiglio federale aderendo ad una domanda del governo francese, ha ordinato il rinvio in Francia di tutto il materiale da guerra che resta ancora in Svizzera. »

*Le Petit Marseillais* ci fa sapere che nella scorsa settimana la polizia ha arrestato ventidue capitani dell'ex-guardia di Marsiglia accusati d'attentato contro la sicurezza dello Stato.

In una corrispondenza marsigliese al *Journal de Genève* troviamo annunziato che il signor Conti passò per Marsiglia diretto in Corsica, ove andò per assistere al matrimonio di sua figlia col sig. Forcioli, applicato al gabinetto di Napoleone III e che il sig. Pietri propone la sua candidatura a Sartena, per rappresentare questo Cantone al Consiglio generale della Corsica.

Giulio Favre, secondo *le National*, si è fatto ammettere nella riunione del centro sinistro, di cui fa già parte Ernesto Picard.

« La *Semaine religieuse* di Parigi pubblica una corrispondenza da Tours, in cui si rende conto della riunione annua dei membri della Società di S. Vincenzo da Paola. In questa riunione, il sig. Guibert, nuovo arcivescovo di Parigi, ha pronunciato un discorso, nel quale dà delle informazioni intorno alle trattative che ebbero luogo fra lui e Giulio Simon per la sua nomina ad arcivescovo della capitale. Il sig. Guibert termina il suo discorso, esprimendo il desiderio *di servire da ponte per condurre i parigini dalla capitale al paradiso*.

Ecco, secondo l'*Opinion Nationale*, il testo delle proposte fatte dal centro sinistro e destinate a formare una specie di costituzione interinale:

« 1° L'Assemblea limita la durata dei suoi poteri all'esecuzione dei patti del trattato di pace, all'evacuaziane del territorio.

« 2° I poteri conferiti a Thiers avranno la stessa durata di quelli dell'Assemblea. Essi sono così determinati: egli prende il titolo di presidente della repubblica francese, resta incaricato della promulgazione delle leggi e di assicurarne l'esecuzione. Gl'inviati, gli ambasciatori delle potenze saranno accreditati presso di lui; egli risiederà nel luogo in cui avrà sede l'Assemblea, sarà alloggiato a spese della repubblica, e riceverà lo stipendio che gli sarà assegnato colla legge di finanza.

« 3° Egli presiederà il Consiglio dei ministri, di cui nominerà e revocherà i membri. Designerà nel Consiglio un vice-presidente, ed in caso d'assenza o d'impedimento, il vice-presidente lo surrogherà nella presidenza del Consiglio e nell'esercizio delle altre sue funzioni.

« 4° Gli agenti diplomatici, i comandanti delle truppe di terra e di mare, e tutti i magistrati o funzionari d'ordine superiore, sono nominati o revocati in Consiglio dei ministri.

« 5° I ministri sono responsabili dinnanzi all'Assemblea. Tutti gli atti del potere esecutivo devono essere controfirmati da un ministro.

« 6° (In progetto). Il presidente della repubblica rimetterà i suoi poteri alla seconda Assemblea, depositaria alla sua volta del potere sovrano, dacchè sarà costituita.

La *Patrie* del 12 scrive:

« Riceviamo da Algeri, 9 agosto, notizie che meritano una particolare attenzione. Gli insorti agiscono dietro una parola d'ordine generale, appiccano dovunque l'incendio e distruggono la fortuna dei coloni. Le magnifiche foreste del distretto di La Calle furono preda del fuoco. Si arrestò una banda di trenta indigeni, che pareva avessero diretto gli incendi; si fecero perquisizioni nelle tribù, e si trovarono, dicesi, materie chimiche e un certo numero di barili di petrolio.

« La popolazione chiede che gli incendiari sieno puniti nel modo più rigoroso e più pronto e che la giustizia informi su questi fatti che sembrano provocati e incoraggiati da complici esteri dei quali è necessario star sulle traccie.

Il direttorio del partito repubblicano federale in Ispagna ha pubblicato una circolare in cui, dopo avere esaminato il programma del nuovo ministero spagnuolo, riconosce che il medesimo è conforme ai principii di libertà; ma dichiara che il governo sarà impotente a praticarli, mentre d'altra parte nella chiusa della circolare aggiunge che è debito di ogni onesto cittadino il prestare l'opera sua qualora il ministero ponga mano seriamente a realizzare le nuove riforme.

Come si vede, la contraddizione è manifesta; ma è una contraddizione soddisfacente, e proprio una di quelle in cui i partiti avanzati sono spesso costretti a cadere per ragioni di convenienza, quando sono messi in condizioni tali che continuando nella opposizione sistematica, dovrebbero combattere quegli stessi principii liberali di cui vorrebbero essere i soli depositari.

Il Direttorio, così conclude la circolare, non esita a condannare qualsiasi movimento a mano armata, e desidera che il proprio partito imprenda la propagazione delle sue idee colla maggiore energia, e si organizzi e sia preparato a combattere gli errori dei partiti monarchici. Respinge qualunque coalizione colle bande reazionarie. Si atterrà a quegli stessi principii che ieri come oggi si possono riassumere in una opposizione chè non transige. *Accetta il bene e il progresso da qualsiasi mano provenga ed è disposto a prestare le sue forze per realizzarlo.* Si rifiuta a qualunque atto potesse condurre alla perdita della libertà e alla servitù della patria.

Riguardo alla spedizione di filibustieri partita da Venezuela per Cuba, l'*Imparcial* esprime la convinzione che il governo di Spagna reclamerà l'osservanza dei trattati, procurando di mantenere intatto il decoro nazionale, e di non provocare possibilmente alcun conflitto.

Scrivono da Stoccolma alla *Patrie* che il ministro della guerra di Svezia si occupa nel preparare un progetto di legge pel riordinamento dell'armata svedese, basato sul principio adottato in Francia.

La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente telegramma:

*Berna*, 12. — La Svizzera nominerà il suo arbitro nella quistione dell'Alabama dopo che l'Inghilterra e l'Italia avranno nominato il loro. Questa nomina fatta dev'essere fatta entro due mesi.

La *Freie Presse* del 12 annunzia che il suo numero precedente venne sequestrato.

Lo stesso giornale ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 11. — La *Gazzetta della Croce* riceve da una fonte ufficiosa una lettera da Parigi, in data dell'8 (probabilmente dal quartier generale di Manteuffel), che smentisce affatto la notizia della conclusione di una nuova convenzione per lo sgombero dei forti di Parigi e di altri dipartimenti. Il comandante dell'esercito di occupazione non è competente per conchiudere una simile convenzione. La verità della cosa è che il ministro delle finanze francesi, Pouyer Quertier, venne invitato a pranzo da Manteuffel, nella quale occasione si sarà forse parlato dell'eventualità d'uno sgombero.

« È ammessa la possibilità di trattative a questo riguardo fra Berlino e Versailles, ma vien posta in dubbio la notizia che sia avvenuta la conclusione.

« La lettera insiste pure sulla convenienza di appoggiare la politica del sig. Thiers, e prevede che, stante la poca solidità delle condizioni in Francia, vi è la triste possibilità dell'improvvisa caduta del capo attuale del potere esecutivo.

« *Buckarest*, 11. — Il principe Carlo, appena arrivato qui, ritornò al convento Sinai. Il suo soggiorno colà durerebbe, se il tempo è favorevole, due settimane. Il principe e la principessa conducono una vita quasi pastorale, e vestiti colla massima semplicità, fanno delle escursioni giornaliere a piedi nei boschi vicini. »

Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti telegrammi:

« *Praga*, 11. — Una riunione di feudali approvò il piano d'azione presentato dai conti Thun e Clam-Martiniz. Il partito dei giovani czeki non ottiene concessioni. Rieger e Palacky presero parte all'adunanza feudalista.

« *Monaco*, 11. — Il ministero Huguenberg-Dutz è considerato generalmente come transitorio. »

La clericale *Kölnische Volkszeitung* conferma che il vescovo di Paderborn si trova nella fortezza di Minden; essa dice però ch'egli vi si è recato volontariamente per amministrare la cresima.

Il lord-mayor di Dublino, che il principe di Galles voleva creare cavaliere, ha rifiutato questa onorificenza. — Il Consiglio comunale della stessa città manifestò il suo dispiacere per le violenze usate dalla polizia nel disciogliere il *meeting* di Phoenix-Park. — Il *Times* del 10 pubblica una lunga lettera del signor A. Sullivan (uno dei promotori del *meeting*) in cui enumera gli atti di violenza commessi dalla polizia e dichiara che lo scopo del *meeting* non era di provocare conflitti e tumulti.

Nella Camera dei comuni la seduta del 9 fu occupata dalla discussione dell'interpellanza di lord Leunox sul naufragio del *Captain*. Vi rispose in assenza del sig. Childers (ch'è ammalato), il sig. Goschen. — Lord Leunox aveva proposto che venisse nominata una commissione incaricata di esaminare le cause del naufragio, ma dopo le spiegazioni del sig. Goschen, egli ritirò la sua mozione. — Il telegrafo ci annunziò che il Consiglio di guerra di Londra giudicò colpevoli di negligenza il capitano ed i luogotenenti della nave *Agincourt*, ma non si disse che la pena inflitta fu di una severa ammonizione al capitano ed al primo luogotenente e di un'ammonizione al secondo luogotenente. — Il *Times* reputa troppo mite questa sentenza e dice che essendo quegli ufficiali colpevoli di aver fatto urtare una solida e magnifica nave come l'*Agincourt* di pieno giorno contro uno scoglio conosciuto, non è tanto facile trovare, come fece il Consiglio di guerra, delle circostanze attenuanti.

I giornali francesi hanno per telegramma da Nuova-York che gl'insorti di Cuba, Quezada e Figueredo furono giustiziati a Santiago.

La *Pall Mall Gazette* pubblica una lettera in data di Tauris, del 12 luglio 1871, e firmata Henry Jones, console generale di S. M. B. a Tauris. Egli oppone smentite ed informazioni attinte a buona fonte alle dichiarazioni ottimiste del signor Lynch, console generale in Persia.

Risulta da lettere ricevute da case di commercio europee a Tauris, e da diverse corrispondenze in provincia, quanto segue:

« 3 *maggio*. — A Khordssan (Meshed) 250 a 300 persone muoiono ogni giorno. I superstiti sono troppo deboli per seppellire i morti... Molti offrono in vendita i loro figli. Una ragazza ed un giovane adulto per cinque *maunds* di grano: nessun compratore! Il *maund* di grano costa 7 franchi; il *maund* di riso 10 franchi. I turcomanni hanno portato via tutto! »

Scrivono da Iezd alla stessa data: « Si contano qui 30 a 40 morti al giorno, in seguito alla fame. Il grano è salito a 10 kram (10 fr.) Gli uomini muoiono nelle vie. Si portò via, per seppellirli, cadaveri ai quali si era tagliato con un coltello dei lembi di carne alle coscie. Un giovanetto venne fatto a pezzi e mangiato da uno dei suoi parenti, che venne giustiziato poco dopo. — Kirman ha sofferto come Iezd. »

Il *Times of India* del 13 dice che la fame, in varie parti della Persia, oltrepassa tutto ciò che si può immaginare; si contano i morti a migliaia. La maggior parte dei cadaveri resta senza sepoltura, triste precursore della peste. Si parla di genitori che divorano i loro figli. Ciò che si vede nelle vicinanze di Sturdz è tanto abbominevole, che molti preferiscono non uscire piuttosto che essere testimoni di simili mostruosità.

Bande di affamati attraversano continuamente la provincia di Azerbijan per recarsi in Russia, sperando di sottrarsi agli spaventevoli rigori della fame che desola sopratutto la provincia del Sud. A Téheran la miseria venne attenuata dalla fornitura di grano inviata da Arumiah e da Tauris. Nondimeno v'ha della gente che muore di fame.

---

*(Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE

(G) PARIGI-VERSAILLES, 11 *agosto*. — La sala dei dibattimenti del 3° Consiglio di guerra continua ad essere poco frequentata; dei 300 posti destinati ai membri dell'Assemblea nazionale non uno solo venne sinora occupato; nelle tribune riservate vedevansi però ieri alcune signore; il sig. Alessandro Dumas figlio invece, che nelle sedute antecedenti si era mostrato assai assiduo, prendendo molte note sul suo taccuino, che doveano forse formare l'oggetto d'un qualche nuovo suo romanzo o dramma, non era più al suo posto; accortosi probabilmente che lo svolgimento di questi dibattimenti non eccita quel grande interesse che generalmente si aspettava, egli avrà forse rinunziato al suo intento. Non appena la seduta fu dichiarata aperta, il sig. Bigot, avvocato difensore di Assi, prese la parola per lagnarsi della inesattezza con cui certi incidenti delle sedute precedenti erano stati travisati da alcuni giornali e principalmente dal *Gaulois*, il quale nel suo ultimo numero aveva assai esagerato alcuni fatti a carico del suo cliente. Dopo di ciò continuarono gli esami dei testimoni dell'accusa, dai quali si udirono cose assai curiose; ultimati gli stessi, l'avvocato Lachaud diresse al Consiglio la preghiera di procedere con maggiore moderazione agli interrogatorii che si fanno subire agli accusati e nelle risposte ai difensori. Il presidente dà quindi lettura di un breve riepilogo del dibattimento relativo ad Assi, il quale limitasi a tutto negare. Incominciatosi poi l'interrogatorio Urbain, lo si dovette sospendere stante l'ora tarda e rinviarlo ad oggi. Urbain fu membro del Comitato centrale e per di più ispettore delle Poste; oltre però a queste funzioni amministrative, egli aggiungeva la specialità di recarsi nelle varie chiese di Parigi, arrestandovi egli stesso i preti.

Il 4° consiglio di guerra pronunziò ieri la sua sentenza contro Giovanni Rocques, sindaco di Puteaux, condannandolo ai lavori forzati a vita, per avere egli, come già vi dissi, preso parte diretta ai fatti della Comune. Da questa severa condanna si può presumere quali saranno le altre.

Non è questa la prima volta che si dice volere il sig. Thiers fare lealmente l'esperimento di una repubblica in Francia. L'opinione pubblica che già più volte ebbe occasione di udire le solenni dichiarazioni del capo del potere esecutivo, ha ora urgente desiderio di vederlo uscire dallo *statu quo*, che l'Assemblea nazionale ostinasi per contro a mantenere. Le indecisioni dei vari partiti politici che si agitano nel seno della Camera, le gelosie dei molti competitori e le rivalità ministeriali non hanno altra conseguenza che quella di far continuare questa situazione deplorevole sotto ogni rapporto, e specialmente perchè contraria alla prosperità generale della Francia. Il sig. Thiers comprende benissimo tutto ciò; ma siccome egli è costretto di conciliare ogni cosa risparmiando le suscettibilità, così il compito che egli ha intrapreso a Bordeaux incontra ogni giorno nuovi ostacoli, a tal segno che si è persino tentati di dubitare dell'esito finale.

Ed invero, non è cosa assai facile il fondare e lo stabilire in Francia (ove le cose migliori sono sempre state compromesse dalla lotta dei partiti) un *modus vivendi* che convenga a tutti. Si può dunque benissimo affermare che, se si riesce ad effettuare il passaggio dalla forma monarchica alla repubblicana senza gravi avvenimenti, ciò dovrà esser attribuito ad un vero miracolo per parte di coloro che vi avranno preso parte.

Il sig. Thiers non vuol *regnare*, ma ci tiene a *governare*; egli è perciò che alcuni suoi amici dissero ch'egli non ambiva che una cosa sola: « conservare la presidenza del Consiglio dei « ministri, libera l'Assemblea di scegliere un « qualunque presidente della repubblica di suo « genio. » Ed il fatto è preciso. Non s'ignora punto che, sotto il regno di Luigi Filippo, il più alto ufficio ardentemente desiderato dal signor Thiers fu quello di presidente del Consiglio. Egli è ammiratore del sistema costituzionale dell'Inghilterra, e poco gl'importa chi sia alla sommità del potere, purchè *egli solo* ne tenga il timone. Questa è l'opinione del signor Thiers, che mai variò sinora, e sulla quale è risoluto e fisso.

La riunione St-Marc-Girardin tenne iersera un'assai tempestosa seduta; pareva anzi che oggi stesso dovesse venir presentata alla Camera la proposta di concedere al sig. Thiers tre anni di potere e di proclamare solennemente la repubblica. Alcuni membri influenti di questa riunione però, temendo che potesse ciò esser causa del prossimo scioglimento dell'Assemblea, hanno dichiarato di votar contro. La sinistra vorrebbe che questo progetto venisse discusso, poichè, ammesso anche il caso non fosse adottato, ciònondimeno sarebbe già un passo assai considerevole in favore della repubblica. La sinistra penserebbe pure già sin d'ora a stabilire la dotazione del signor Thiers conforme a quella del presidente dell'anno 1848.

Non passa giorno senza che le Commissioni d'inchiesta incaricate di giudicare gli atti dei

---

non andare in collera, ma se tu avesti fatto apposta per rendermi insopportabile Frédy non avresti potuto trovare rimedio migliore.

Ed essa rideva e baciava la madre.

La madre dovette lasciare sfogare questo accesso di allegria e di tenerezza: essa non poteva andare in collera con questa creatura indomabile, perchè sapeva che in fondo il cuore era buono. La goccia di indipendenza americana che vi era nel suo sangue salvava il suo naturale bollente da ogni sentimentalismo che la signora Pollender detestava tanto.

— T'avverto di una cosa, Anna — disse però essa con severità — non offendere Alfredo perchè egli non merita che il primo dolore gli venga da parte nostra; considera la cosa come un puro scherzo nel caso che egli ricominciasse a parlartene, ciò che però non credo dopo la sua promessa; poichè Alfredo è un uomo il quale mantiene la propria parola. Sii cortese e disinvolta con lui come per lo passato; forse tutto ciò non è che un sogno infantile che svanirà col tempo. Seppure questa fosse una inclinazione più profonda, bisogna cercare di allontanarlo da qui con modi molto dolci. — Essa si fermò e si pose a riflettere. Poi disse con piglio risoluto: — Voglio finalmente vincere la mia ritrosia e andare a trovare sua madre; la povera donna si lagnò già troppe volte che io non mi lasciassi persuadere a farle visita. In fondo ha ragione: questa donna ha fatto una terribile penitenza e da sei anni vive in un modo così esemplare che si è obbligati a giudicarla con minore severità. Voglio andare da lei e parlarle. Essa nulla ha al mondo all'infuori del figlio, io non voglio che essa lo veda consumarsi dal dolore.

— Tu vuoi consigliarla a partire con lui? — chiese improvvisamente Anna a mezza voce. — Ebbene ciò mi dispiacerebbe: in fin dei conti sono abituata a vedermi accanto Fredy e credo che lo rimpiangerei se egli mi mancasse.

— Sarà benissimo — disse seccamente la madre — tu non saresti la prima bambina la quale trova il suo piacere ad infilzare le farfalle.

Anna rimase a bocca aperta.

— Se tu pigli subito così sul serio le cose, non ti confiderò più nulla; tutta questa storia non era che uno scherzo e non valeva la pena che lo si pigliasse tanto sul serio.

— Lo si vedrà — replicò la madre. — Ora va e ordina che si prepari la cena!

— Se lo avessi saputo, non avrei aperto bocca! — mormorò Anna fra sè mentre usciva dalla stanza.

La signora Pollender le guardò dietro pensosa.

— Ebbene, Dio farà ciò che deve essere fatto. In tutto ciò nulla c'è di male: Dio provvederà!

Al mattino seguente Alfredo condusse sua madre al suo posto prediletto nel boschetto di castani, il teatro della grande catastrofe della sua vita, dov'era caduto suo marito. Essa aveva passata una cattiva nottata, ed era talmente spossata, che poteva appena camminare.

— Ti ringrazio, figlio mio! — disse ella penosamente, mentre egli stendeva guanciali e coperte sulla panchina.

— Mio buon Alfredo — disse Adelaide esausta dallo sforzo fatto per venire fino a quel luogo — Io non ti merito, ma ti amo tanto maggiormente.

— Cara madre — disse egli — vuoi finalmente esaudire la mia preghiera?

— Quale?

— Quella di sottoporti ad un'ascoltazione! Tu sai che i medici lo desiderano e che ciò mi tranquillizzerebbe; di solito tu non mi ricusi nessun desiderio; perchè vuoi tu opporti a questo solo?

Adelaide taceva.

— Madre, io te ne supplico! Questa tosse non deve più continuare, e bisogna cominciare a farci qualche cosa di serio.

Adelaide scosse, sorridendo, il capo.

— No, no, fanciullo mio, queste sono preoccupazioni esagerate. Io ti assicuro che nulla mi pesa sul petto, e nessuno mi persuaderà a scambiare quest'oscuro e nascosto asilo con un luogo di cura rinomato e frequentato. Non mi tormentare più oltre, figlio mio, farò sempre la tua volontà allorchè si tratterà di te; ma ora ciò non riguarda che me, poichè i miei polmoni sono pure la mia incontrastabile proprietà, che non interessano altri all'infuori di me, ed io non permetterò a nessuno di preoccuparsene. A meno di legarmi, voi non riescirete certamente nel vostro intento.

— Tu non m'inganni con questa allegria, mamma, poichè io già so che essa è forzata. Posso rammentarmi fino dall'infanzia, ed allora tu eri felice, di non averti mai udita scherzare; come potresti tu farlo ora nella sventura?

— Oh! figlio mio, credimi, io sono oggi più felice di allora — disse Adelaide, e lo sguardo si volse trasfigurato verso il lago. — Nessuno indovina quali gioie tranquille sieno sorte nel mio cuore dopo che imparai a rientrare in me stessa. Vedi, d'allora in poi ritrovai tutto ciò che io possedeva senza saperlo e senza apprezzarlo; mio figlio e il mio Dio! E un'altra cosa riacquistai,... sì, te lo posso dire perchè tu sei abbastanza nobile per comprenderlo... un grande amore degno di di morire per esso.

— Madre! — sclamò Alfredo — Un amore per il miserabile il quale...

Adelaide sorrise.

— No, figlio mio; Che cosa potrebbe ispirarmi quell'uomo fatto della polve di questa terra? Colui che io amo è un uomo di questo mondo, ed io non debbo appartenergli, senonchè, alloraquando avrò abbandonato tutto ciò che v'è di terrestre in me, poichè una donna di questo mondo, e per di più contaminata, non è fatta per lui.

Alfredo guardò commosso la madre: un nuovo presentimento sorgeva nel suo cuore e chiese:

— Madre.... ti comprendo io?

— Certo! — sussurrò Adelaide — poichè vi è un solo uomo al quale possano applicarsi le mie parole, uno solo. E tu lo ami al pari di me come il più grande, come il migliore di tutti gli uomini, e tu non gli farai carico se tua madre si consuma per lui, e comprenderai se io anelo al momento di spogliarmi da questo odioso ed inumano inviluppo che mi divide da lui, l'uomo puro! Che cosa è per me la morte? Trasfigurazione! Trasfigurazione nella sua luce!

— Povera madre! — sclamò Alfredo profondamente commosso e prostrandosi davanti a lei — Povera madre!

— No, Alfredo, chi porta nel cuore un tale amore, non è povero! Dio mio, era il mio destino quello di amare e di consumarmi nell'amare! Tutti i miei errori ed i miei affetti non erano che il desiderio, il bisogno d'amore. Eppure io l'ho raggiunto..... l'ho trovato quest'uomo pel quale vorrei vivere e morire, e poichè non debbo più vivere per lui, sono felice di potere almeno morire per lui! Oh! no... io non sono povera!

— Ora comprendo tutto — sclamò Alfredo, e appoggiò le labbra sulla mano candida e trasparente. — Oh! madre, quanto ti compiango!

— Sì, Alfredo, tu hai ragione, tanto amore ha diritto di essere commiserato! Quanto non avrei potuto fare felice un uomo, quanto non avrei potuto esserlo io! — Una lagrima le spuntò sul ciglio, ma sorrise ed appoggiò il capo sul bellissimo capo del figlio.

Un soffio misterioso faceva stormire le foglie degli alberi secolari, e una pioggia di fiori bianchi e rossi cadeva leggermente dai rami dei castani. Un soffio di perdono traversava l'aere ed avvolgeva con supreme promesse la povera penitente. Lo dicevano i milioni di occhi scintillanti coi quali la guardava il lago, lo cantavano in dolce cinguettio gli uccelli che la contemplavano dai loro nidi, lo proclamava il cuore giubilante del figlio: « Tu sei perdonata! » Perdonata! Oh! grande parola che apri nell'anima afflitta le porte del paradiso, parola di risurrezione! dove ti si pronunzia è avvenuto un gran fatto, uno di quei fatti che nessuno mai ricorda, ma per il quale la creatura si riavvicina al suo destino divino.

*(Continua)*

membri del governo della difesa nazionale, scoprano qualche irregolarità od incapacità. Una circostanza che rese stupefatto il mondo intiero è che in occasione della recente guerra tra Francia e Prussia non un solo uomo ragguardevole sia sorto dalla crisi per innalzarsi all'altezza delle circostanze, e ciò tanto nella diplomazia quanto nell'armata o nelle altre varie amministrazioni. Le Commissioni d'inchiesta suddette confermano pure ad unanimità questa dura asserzione.

Il deputato Daumas sollevò una grande tempesta alla Camera, esprimendosi nel modo seguente:

« Siate dei vostri tempi; voi potrete così « calmare le impazienze dell'opinione pubblica, « la quale così in Francia come all'estero aspetta « il giorno della vostra partenza e la forma- « zione di una Costituente. »

Volevasi che nel rendiconto ufficiale questa parte di discorso venisse soppressa.

Si fu pure nella seduta della Camera di ieri che la famosa legge dipartimentale detta legge dei Consigli generali venne approvata con 519 voti favorevoli e 129 contrari. Si aspettava per tale circostanza un'importante discorso del sig. Thiers, il quale però preferì conservare il silenzio in proposito.

Tutti i deputati provano in questi momenti un ben amaro disinganno; le loro vacanze sono rimandate alle calende greche. La Commissione del bilancio insiste onde l'Assemblea si occupi tosto di votare non solo le nuove imposte, ma bensì ancora i bilanci del 1871 e 1872.

Il governo sta per proporre all'approvazione dell'Assemblea un progetto di legge tendente a conferire delle pensioni ad un certo numero di vedove ed orfani della guerra civile.

Il sig. de Rémusat occupasi attualmente del personale diplomatico che rappresenta la Francia all'estero, e mi si dice che vi saranno molti cambiamenti. Corre intanto la voce che il sig. Drouyn-de-Lhuys, ex-ministro degli affari esteri sotto l'impero, possa avere quanto prima l'ambasciata di Vienna, il di cui titolare attuale recherebbesi a Berlino in surrogazione del sig. de Gabriac, che desidera ritornare a Parigi; così pure pretendesi che il gen. Leflò si disponga a lasciare Pietroburgo.

Mi si assicura che il progetto Ravinel circa la definitiva installazione dei ministeri a Versailles deve essere almeno provvisoriamente abbandonato, desiderando il sig. Thiers che venga mantenuto lo *statu quo* sino al momento opportuno in cui l'Assemblea intiera crederà potere, senza pericolo di sorta, stabilire essa pure la propria sede a Parigi.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

1. R. decreto in data 5 agosto, in forza del quale i comuni di Savignano di Puglia, Greci e Monteleone di Puglia costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Bovino n° 122, con sede nel capoluogo del comune di Savignano di Puglia.

2. R. decreto 27 luglio con cui si ordina un prelevamento di fondi per L. 40 dal bilancio del ministero delle finanze ed inscritte in quelli dei ministeri dell'interno e dei lavori pubblici.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Prospetto delle riscossioni fatte in ciascuna provincia nel 1° semestre 1871 ed in quello corrispondente del 1870 per imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari.

# CRONACA DI ROMA

La *Nuova Roma* avendo annunziato giorni sono la scoperta degli avanzi delle terme di Agrippa, l'onorevole Soprintendenza per gli scavi di antichità e per la custodia e conservazione dei monumenti della provincia di Roma inviava alla *Gazzetta ufficiale* una comunicazione, dove afferma non trattarsi della scoperta di avanzi delle terme di Agrippa, ma bensì delle arcuazioni dell'aquedotto dell'Acqua Vergine presso i Septi, che formava dette terme, scoperte e distrutti nel fare i fondamenti della vicina chiesa di S. Ignazio, come attesta il Donati, nella sua *Roma Vetus ac Recens*, riportandone il disegno. Naturalmente, in seguito all'importanza di questa scoperta, la R. Sopraintendenza ha preso tutte le opportune disposizioni, di concerto colle autorità municipali, affinchè il monumento sia conservato, completando le ricerche, per quanto lo permetteranno le circostanze.

---

Abbiamo osservato con piacere come la Società romana degli *Omnibus* vada man mano allargando la cerchia della sua attività, e speriamo che anche qui, come a Firenze e negli altri grandi centri, si possa ben presto avere un servizio di *omnibus* quale si conviene ad una città così vasta come Roma.

---

Anche a Roma, come in tutte le grandi città, vi sono dei mariuoli che danno la caccia ai quattrini altrui. Al signor X, nostro conoscente, è accaduto un bel caso. Presso il Campo de' Fiori gli si avvicina un tale che non aveva mai veduto, e con gran disinvoltura gli dice: « Oh! la riverisco; sono il fratello della sua padrona di casa e mi occorre da lei un favore. Sono uscito per fare la spesa ed ho dimenticato il portafogli. Potrebbe imprestarmi dieci lire? » Il signor X non fa difficoltà ed impresta la somma, ma, quasi avvertito da un segreto presentimento, tiene dietro al suo uomo, che, dopo aver fatto molti giri e rigiri ed essere entrato in parecchie botteghe, dice che i danari non bastano e che ha bisogno di altre dieci lire. Nuovo imprestito e nuova passeggiata, durante la quale il signor X va di conserva col suo compagno, il quale or con un pretesto or coll'altro vorrebbe svignarsela. Finalmente, vedendo che non c'è mezzo di allontanarsi, il mariuolo offre al signor X uno spillo così detto d'oro, ma che probabilmente era di princisbecco, in garanzia delle venti lire. Quella proposta non fa che accrescere i sospetti del nostro conoscente, il quale prese alle strette il ladro e gli disse risolutamente: « Fuori subito le venti lire, altrimenti chiamo due guardie e ti faccio legare come un salame. » E l'altro, vedendo la mala parata, trae di tasca i danari e li restituisce senza farsi pregare. Naturalmente si verificò che la padrona di casa non ha fratelli, e che si trattava di una volgare truffa.

---

Nella notte scorsa in via delle Tre Canelle un tale Celestino B., falegname, mentre ritornava alla propria casa in divisa di guardia nazionale, incontrati alcuni individui ebbri di vino che in prossimità della medesima facevano baldoria con canti e schiamazzi, li invitava a desistere, e non essendo ubbidito ne feriva uno colla daga a cui aveva messo mano. Non contento di ciò, entrato in casa dava di piglio al fucile e lo esplodeva su di essi senza colpire nel segno. Invero noi non sapremmo dire se fossero più esaltati gli ubriachi o il Celestino B., a meno che non si fosse col contatto comunicata la *malattia* a quest'ultimo, che veniva arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

---

Altri sette sacerdoti di Bacco, sorpresi, mentre erano venuti a rissa fra di loro, dagli agenti della forza pubblica, opponevano resistenza, per cui si credette bene di condurli in luogo sicuro a calmare i bollenti spiriti.

---

In via Graziosa Ambrogio C. essendosi voluto introdurre come araldo di pace in una contesa insorta fra marito e moglie suoi vicini, ne aveva come compenso dal primo un colpo di pistola sul viso, che per buona fortuna non gli arrecava che alcune lievi abbruciature. Il feritore era tradotto in carcere.

---

Ci viene narrato, che ieri ad un miglio e mezzo da Velletri, una masnada di malfattori s'impadroniva di un ricco proprietario di quella città, rimandando il veicolo che lo trasportava colle persone che erano in sua compagnia ed incaricando queste ultime di ritornare con varie migliaia di scudi per riscattarlo. Sparsasi la notizia in Velletri, la guardia nazionale e le milizie che vi sono stanziate ponevansi in marcia per raggiungere i masnadieri e circondarli nel bosco, in cui si crede siansi ricoverati.

---

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte il pubblico che d'ora innanzi le persone le quali faranno domanda ed otterranno biglietti d'abbonamento, saranno tenute a depositare, coll'importo dei biglietti stessi, la somma di lire 10 a garanzia dell'obbligo della restituzione dei libretti, entro giorni otto dalla scadenza degli abbonamenti, trascorso il qual termine le dieci lire rimarranno di pieno diritto della Società.

---

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì* 13 *agosto* 1871.

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49ᵐ, 65;

Barometro a mezzodì 761, 4

*Termometro centigrado*

Massimo 29, 7 — Minimo 18, 0

*Umidità media del giorno*

Relativa 59 — Assoluta 13, 80

Vento dominante: Sud-Ovest debole

Stato del cielo. Bellissimo al mattino. Verso il mezzodì comincia ad annuvolarsi. Nelle ore pomeridiane fino a tarda sera quasi sempre nuvoloso con temporali lontani giranti dal Nord al Nord-Est con spessi lampi e tuoni; ma in Roma non abbiamo avuto che scarsissime gocce di pioggia. Elettricità atmosferica sempre fortissima.

---

*Nota dei defunti denunziati nel giorno* 11 *agosto.*

Cicconetti Onorina, d'anni 85 — Marocchi Azema, id. 33 — Belardi Paolo, id. 53 — Casadei Federico, id. 45 — Michelini Giovanni, id. 35 — Pomponi Ermenegildo, id. 64 — Ramponi Marco, id. 63 — Battisti Caterina, id. 51 — Serangeli Pasquale, id. 77 — Roberti Giulio, id. 66 — Castelnuovo Moisè, id. 80 — Bruschi Giuseppe, id. 38 — Zonca Agnese, id. 57.

Più 13 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 11.

*Del* 12.

Chiappini Francesco, d'anni 69 — Projetti Caterina, id. 77 — Questi Giustina, id. 63 — Bernardi Giuseppe, id. 40 — Monticoni Pietro, id. 58 — Mari Vincenzo, id. 48 — Ceccarelli Costanza, id. 77 — Gerè Anna, id. 60.

Più 5 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 25.

*Matrimoni celebrati nel giorno* 12:

Paganelli Vincenzo, industriante, e Pelliccioni Clementina.

Belardi Fortunato, falegname, e Grossi Silvia, sarta.

Bartolini Luigi, negoziante, e Civilotti Adele.

Mustini Francesco, metallaro, e Portoghesi Adele.

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Si legge nel *Giornale di Napoli* del 13:

S. A. R. il duca di Genova s'imbarca oggi sull'*Italia* pel suo viaggio d'istruzione, il quale durerà un mese circa.

L'*Italia* è entrata nel nostro porto da alcuni giorni. Giunsero avant'ieri la *Roma* e la *Castelfidardo*.

— Si legge nella *Nuova Patria* di Napoli del 13:

Sabato fu varata nel regio cantiere di Castellammare la cannoniera corazzata in ferro *Audace*. Si è questo il primo bastimento in ferro che esce dai nostri cantieri. Al dire degli uomini competenti i lavori in ferro, per perfezione e precisione nei minimi dettagli, reggono al paragone con quelli dello stesso genere usciti dai cantieri inglesi i più accreditati.

L'operazione del varo fu diretta dall'egregio cav. Pucci, direttore delle costruzioni navali, e vi assistette S. A. R. il duca di Genova insieme al comandante in capo del deposito ed altri funzionari della R. marina ed anche il prefetto duca D'Afflitto.

---

**Aggressione.** — Si legge nella *Gazzetta dell'Emilia* del 13:

Il sig. Pompeo Torchi, possidente di Massa Lombarda, recavasi giovedì ultimo a cacciare in quei dintorni seguito da un suo servitore, quando a tre miglia circa dal paese fu fermato da quattro malandrini che gli presero il fucile e gli chiesero 10 mila lire. Avendo egli risposto che non teneva disponibile tale somma, lo maltrattarono con percosse e con punture di coltello. Finalmente si accontentarono che egli mandasse il servo a casa a prendere un migliaio di lire, ricevute le quali se ne andarono, dopo averlo tenuto quale ostaggio per ben cinque ore!

**La tomba di Sant'Ambrogio.** — Si legge nella *Perseveranza* di Milano del 13:

Ieri, alla presenza dell'arcivescovo, delle autorità e delle Commissioni scientifiche, si scoperse di nuovo l'urna dove giacciono i corpi dei santi Ambrogio, Gervaso e Protaso. Si estrasse anzitutto l'acqua contenuta nell'avello, parte della quale venne sottoposta all'analisi chimica, che diede per risultato essere quella acqua comune.

Poscia furono diligentemente estratti i corpi, e posti su una tavola coperta da candida tovaglia, conservandosi col più scrupoloso rigore la loro posizione, e la separazione delle rispettive reliquie. Non si trovò nè lamina alcuna, nè alcuna pergamena che indicasse partitamente i santi e ne ricordasse la deposizione. Però pare fin d'ora indubitato che il corpo di sant'Ambrogio sia quello che giace nel mezzo; il che è conforme alla tradizione, e fatto credere dall'esser appunto nel mezzo trovata maggior copia di frammenti di ricchi ornati.

Era appena scoperto l'avello, quando alcuni preti levarono delle boccette di tasca e cominciarono a empirle coll'acqua, di cui era pieno il sarcofago. L'arcivescovo, avendoli veduti, ne li rimproverò con severità, dicendo loro tra l'altre cose: « Non voglio assolutamente che queste re- « liquie servano d'argomento per atti di super- « stizione... nessuno deve toccare nè quest'acqua, « nè queste ossa all'infuori dei signori medici e « chimici qui chiamati per le investigazioni della « scienza. » Ciò detto, obbligò quei preti a versare di nuovo nell'avello l'acqua che avevano messa nelle loro boccette.

Togliamo dall'*Osservatore Cattolico* il seguente telegramma, in risposta a quello con cui l'arcivescovo aveva data notizia al Papa del rinvenimento dei tre santi:

« *Mons. Arcivescovo di Milano*,

« Il S. Padre ha appreso con molto piacere la bella notizia da lei comunicata, ed eccita codesti fedeli a pregare il grande arcivescovo ed i gloriosi Santi di intercedere da Dio la pace alla Chiesa.

« G. card. ANTONELLI. »

**Incendii.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 12:

Ancora un incendio. Nella frazione Riola (Torriglia) il 7 corrente appiccavasi il fuoco alla casa di certo Traverso Francesco, e per mancanza di soccorso le fiamme si dilatarono alle attigue case arrecando danni non lievi. La perdita totale sarà di circa 9000 lire.

Causa dell'incendio pare sia stato un fanciullino di 4 anni che trastullavasi con zolfanelli.

— Il *Courrier de Marseille* annuncia che la sera dell'11, nel porto di quella città, scoppiò un incendio a bordo dell'*Isère*, battello a vapore della compagnia Fraissinet, carico di petrolio, alcool, farine, ecc. Malgrado tutti gli sforzi, quel bastimento in capo a due ore era completamente distrutto.

**Cholera.** — I giornali austriaci hanno un dispaccio da Costantinopoli in data dell'11 che annuncia che a Damasco è scoppiato il cholera.

**Vaiuolo.** — Il *Corriere di Milano* riferisce che in quella città i casi di vaiuolo continuano. Nella giornata dell'11 ve ne furono non meno di 27.

**Contrabbandieri.** — Si legge nella *Lombardia* in data di Milano, 11:

I contrabbandieri fanno mostra in questi giorni di una fecondità d'invenzione da rendere meravigliati gli stessi gabellieri. Ieri, era un povero storpio che, trascinato su di un carrettino da un uomo di campagna, recavasi all'ospedale; avrebbe mosso a pietà anche un cuor di macigno, tanto sembrava sofferente e colpito da malanni; e nel passare per una delle nostre porte poco mancò che non ne fossero da quell'apparenza di miserie ingannate anche le guardie daziarie. Ma, o fosse che alcuna di queste fosse sull'avviso, o che la cera di que' due non gli riuscisse nuova, fatto è che si volle frugare nel carrettino. D'un lampo l'ammalato, come se avesse le ali ai piedi, balzò in terra, e via di volo, seguito dal conducente. Il carro aveva doppio fondo, ove era stato nascosta una bella quantità di carne di vitello e di maiale.

**Ricorso in cassazione.** — La *Nazione* annunzia che i condannati Corso e Trotti sono ricorsi in cassazione.

**Thiers odia gli zigari.** — In un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge* leggiamo: Ecco un fatterello che abbastanza esattamente dipinge, nel suo lato secondario, la personalità del sig. Thiers. Egli non ha mai fumato ed ha lo zigaro in orrore. Uscendo dal suo gabinetto si trovò nella sala ove stavano fumando gli applicati diplomatici del ministero degli affari esteri. Il signor Thiers, vistosi in mezzo al fumo, uscì dai gangheri ed avrebbe deciso, a quanto dicesi, che d'or innanzi il giovane personale diplomatico si raduni al castello di Versailles e non più alla prefettura, ov'egli ha il suo alloggio.

**Stile epistolare dei comunisti.** — Leggiamo nel *Soir*:

Questi comunisti sono d'un grottesco che non ha nome. Uno di essi, il cittadino Andreu, attualmente professore di francese a Londra, ha scritto ad una persona di Parigi che noi conosciamo.

Abbiamo letto la lettera da Andrieu; è mostruosa per audacia unita alla scempiaggidine.

Giudicatene dalle due frasi seguenti: « La malattia è venuta a colpirmi. Ma siccome i miei nemici avrebbero provato una gioia troppo grande sapendo la mia morte, io ho detto alla malattia; alto là, e vattene. La malattia se n'è andata. »

Non è bello ciò? Ecco l'altra frase testuale: « Io autorizzo i miei amici a quotizzarsi per inviarmi del denaro. » Resta a sapere se gli amici approfitteranno dell'autorizzazione. Si può dubitarne.

**Un'antica pietra di confine.** — Leggiamo nella *Corr. de Berlin* del 10:

Allorchè si è tracciata la linea frontiera che separa la Lorena tedesca dalla Francia, si trovò, fra Gravelotte e Doncourt un'antica pietra di confine, corrosa dal tempo, che porta sulla sua parte est questa iscrizione: *Terra di Francia*, per indicare secondo l'uso che dietro a quel confine incominciava il territorio francese. Questa pietra, come si vede dalle carte storiche dell'Alsazia-Lorena di Kiepert, segnava l'antica frontiera che separava il vescovato di Metz dalla Francia; essa è dunque anteriore al 1552 e risale all'epoca in cui Metz era ancora tedesca. Oggidì, per un caso singolare, questa pietra si trova appunto sulla nuova linea di confine; essa attesta così che la Germania non fece che ricuperare il paese che le apparteneva in origine. Sarebbe da desiderarsi che questa pietra sia conservata come una curiosità storica.

**Sale d'Istria.** — In seguito all'avviso pubblicato dal nostro R. ministero delle finanze che stabilisce pel giorno 24 agosto un esperimento d'asta in Firenze presso la Direzione generale delle gabelle per la fornitura di 80,000 quintali di sale bianco marino, da essere trasportato in Venezia a quel magazzino sino al 31 dicembre 1871, merita di essere portato a conoscenza del ceto mercantile, che nei vasti depositi coperti del Consorzio sali di Pirano nell'Istria trovansi disponibili circa 300 mila quintali di sale marino bianco, stagionato, granito e confacente al gusto delle popolazioni del Veneto, le quali per molti secoli sotto la preesistita Repubblica, nonchè durante l'or ora cessata dominazione austriaca, ebbero a ritirarlo dalle saline istriane. La presidenza di quel Consorzio sarebbe pronta a dare a richiesta ulteriori dettagli.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Aden*, 13. — Sono arrivati ieri due piroscafi italiani, *Arabia e India*. Il primo da Genova diretto a Bombay; il secondo da Bombay diretto a Genova. Ambi proseguirono nella loro destinazione.

*Parigi*, 14. — Il *Journal Officiel* dice: La Commissione incaricata di esaminare gli atti del governo della difesa nazionale e di ricercare le cause dell'insurrezione del 18 marzo terminò l'audizione dei testimoni.

Soggiunge: tutte le persone aventi fatti o documenti sono pregati a comunicarli al più presto possibile.

*Dublino*, 14. — Sabato e ieri ci furono assembramenti a Londonderry per celebrare l'anniversario della levata dello stato d'assedio.

Nessun disordine serio.

*Londra*, 14. — Ieri ebbe luogo un meeting in Hyde-Park per protestare contro lo scioglimento del meeting di Dublino; 8,000 persone vi assistevano. Furono pronunziati discorsi violenti contro il governo. Gli assistenti si mostrarono poco favorevoli a questi attacchi.

La polizia trovasi sotto le armi nel principato di Galles per causa di scioperi dei lavoratori nelle miniere del carbone.

I volontari ricevettero l'ordine di portare le armi nei depositi.

## BORSE

| Firenze, 14 | 11 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | 63 10 | 63 32 |
| Napoleoni d'oro | 21 20 | 21 11 |
| Londra, 3 mesi | 26 57 | 26 63 |
| Marsiglia, vista | 105 50 | 105 75 |
| Prestito nazionale | 87 90 | 88 — |
| Azioni Tabacchi | 713 — | 719 50 |
| Obbligazioni Tabacchi | 490 — | 490 — |
| Azioni della Banca Nazion. | 2842 — | 2815 — |
| Ferrovie Meridionali | 407 — | 411 75 |
| Obbligazioni Meridionali | 190 — | 190 — |
| Buoni Meridionali | 484 — | 484 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 — | 86 45 |
| **Berlino, 12** | **11** | **12** |
| Austriache | 230 1/2 | 230 1/2 |
| Lombarde | 99 1/2 | 99 3/8 |
| Mobiliare | 157 1/2 | 158 1/4 |
| Rendita italiana | 58 1/4 | 58 1/4 |
| Tabacchi | 90 3/8 | 90 1/4 |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

## BORSE DI COMMERCIO

*Borsa di Roma del* 14 *agosto.*

| | Nom. | Cont. |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | 63 10 |
| Consolid. Romano 5 0/0 | — — | 62 85 |
| Imprestito Nazionale | — — | 87 90 |
| Detto piccoli pezzi | — — | 88 50 |
| Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | 86 60 |
| Certificati sul tesoro 5 0/0 | 537 50 | 494 — |
| Detti Emissione 1860-64. | — — | 64 — |
| Detti concambiati | — — | 64 — |
| Banca Nazionale italiana | 1000 — | — — |
| Banca Romana | 1000 — | 1095 — |
| Azioni Tabacchi | 500 — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | 500 — | 490 — |
| Strade Ferrate Romane | 500 — | 96 — |
| Obbligazioni dette | 500 — | 166 — |
| Strade Ferrate Meridionali | 500 — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | 500 — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 537 50 | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz | 500 — | 638 — |
| Gaz di Civitavecchia | 500 — | 510 — |
| Pio Ostiense | 430 — | — — |

*Borsa di Milano del* 12 *agosto.*

| | | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | cont. | — — | 62 90 |
| » » 5 % | f. m. | — — | 63 05 |
| Azioni Banca Nazion. | cont. | 2830 — | — — |
| Id. SS. FF. Meridion. | f. m. | — — | 412 — |
| Boni id. | f. m. | — — | 484 — |
| Id. Città di Milano 1860 | cont. | — — | — — |
| Id. Beni demaniali | cont. | 486 — | — — |

*Borsa di Genova del* 12 *agosto.*

| | | Ult. corso | Cor. pr. |
|---|---|---|---|
| 6 % Rendita italiana | cont. | 63 — | 62 95 |
| Id. id. id. | f. m. | 63 15 | 63 — |
| Banca d'Italia | f. m. | 2835 — | 2840 — |
| Credito mobil. ital. v. 400 | f. m. | 600 — | 595 — |
| Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr. | | — — | — — |

*Borsa di Torino del* 12 *agosto.*

Corso legale 62 60

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 12 a 21 10

NON PIU MEDICINE: LA

# REVALENTA ARABICA

**DU BARRY DI LONDRA**

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituità, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni, ai più stremati di forze.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

**Estratto di 72,000 guarigioni.**

*Cura.* N. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì, 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando di questa maravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incommodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a trent'anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

*Baccalaureato in teologia ed arciprete di Brunetto*

*Cura* N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi, da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che, in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina, trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1[2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 35; 16 chil. fr. 65. — Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale e biglietti della Banca nazionale.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere ed in tavolette** dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra maravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco BRACONI, Sindaco.

La polvere per 12 tazze, fr. 2 50; id. per 24 tazze, fr. 4 50; id. per 48 tazze, fr. 8; per 120 tasse, fr. 17 50; in tavolette per 12 tasse, fr. 12 50; per 24 tasse fr. 4 50; per 48 tasse, fr. 8.

DU BARRY E C., 2, via Oporto, Torino. (2)

Roma, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; N. Sinimberghi, farm., via Frattina; L. e S. Desideri, via Tor Sanguigna; Brown e figlio, Fontana-Borghese; Saverio Stella; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini e Barelli, via di Pietra, 73 e 74. Napoli, fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Imbert e Comp.; Kernot; Pirella; farm. Cannone; A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; farm. Cireilie, strada S. Brigiga, 13; farm. del Cervo di Pacelli Daniele, via Roma, Largo Carità, 2; farm. Moccia; farm. Marra. Firenze, A. Casoni; Roberts; A. Dante Ferroni; P. Paoletti; Ezio Contessini; Achino. Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino. Alessandria d'Egitto, farm. F. Galletti; Courtalon. Cairo, farm. d'Oriente di C. Gelato. Algeri, Modesto Garro. Tunisi, farm. Santi.

---

# HUGHES E KIMBER

**Fabbricanti di macchine tipografiche e litografiche**

MACCHINE PER STAMPARE GIORNALI, LIBRI ed ogni sorta di stampa

MACCHINE A VAPORE con caldaia

*Fornitori ed impresarii del Governo di Sua Maestà Britannica*

West Harding street, Fetter Lane, LONDRA... E. C.

# HUGHES E KIMBER

**West Harding street, Fetter Lane**

LONDRA... E. C.

Fabbrica d'inchiostro litografico e tipografico, di vernice, placche di cuoio e d'acciaio per incisori; deposito di colori per la cromo-litografia, di bronzo in polvere, di pietre litografiche e di qualsiasi altro articolo per litografia, tipografia e rilegatori.

---

STABILIMENTO NAZIONALE DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

# SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

---

# Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI via Goito, N. 1, e via Roma (già Nuova, 20, Torino

**Sciroppo Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, ne astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulcerazioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed utilissimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico;** digestivo distruggendo i germi vermifici. Lire 4 coll'opuscolo 1870.

**BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR** — Il modo di eccitamento di questo farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, masturbazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) dimostrano della efficacia, e si fanno raccomandare avanti tutti gli altri preparati in malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.

Depositi: Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Venezia, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; Napoli, Scarpitti, Lonardo e Romano, farm. ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

---

# CURA RADICALE

**delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio**

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Ottoni. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; negozio Viappiani, via Roma, 205 — Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Pieri, Paliti e Forini — Milano, farm. Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp. Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Mojon e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. Messina, Pellegrino e fr. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Iodi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varesi. Pavia, Iemoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

# IMPRESA

**Cavassa, Callegari, Torriani e Valle**

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di lire 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle ore 8 pom. per le messaggerie.

**Vera Salute dei Bambini**

LA FARINA LATTEA preparata dal Prof. Henry Nestle di Vevey (Svizzera) è destinata a rendere grandissimi servigi per la nutrizione dei bambini e dei malati ai quali conviene il latte: alimento facilissimo a digerirsi e dotato degli stessi principii immediati del latte di donna; composto di latte perfettamente puro concentrato nel vuoto ad una bassa temperatura, e di pane che è stato sottomesso ad un fortissimo calore.

Prezzo della Scatola di latta con istruzione L. 2 50.

# Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A De Ploëcq Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, centesimi 75 la piccola.

Deposito generale in Genova presso l'Agenzia Tommasi — Sconto d'uso ai rivenditori. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa ditta, via Roma, già Toledo, 53. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

# VINS ESPAGNOLS

*On peut s'adresser pour demander des vins, qualité supérieure, Xèrez, Malaga, Montilla, Trintilla de Rota, au Directeur de la Société vinicole — Madrid, rue de Preciados, N. 6.*

---

# Al Tempio di Flora

—

# Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle, indispensabile per ogni toeletta, rendendo bianche e morbide le carni.

In pacchetti da cent. 60 ed 80, profumati agli odori di rosa, patsciuli, millefiori, violetta, muschio senza odore. — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, *Firenze*.

*Roma*, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

*Napoli*, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

---

# VERA TELA ALL'ARNICA

**del farmacista OTTAVIO GALLEANI**

*Milano, Via Meravigli, 24.*

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** da una apposita **Commissione**. L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pag. 744, N. 62 del 4 agosto 1869 (anno XXXVIII di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il RAPPORTO originale tedesco:

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetscungend und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflastes werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Pubblicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verckauft verden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

TRADUZIONE.

*Vera tela all'Arnica di O. Galleani.* — La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche hanno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica; dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

| | |
|---|---|
| Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . . . | L. 1 20 |
| Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . . . . | » 1 70 |
| Negli Stati Uniti d'America, franca. . . . . . . . . | » 2 35 |

Firenze. Si vende presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri e viale Principe Amedeo; farmacia Niccola Bambi, in faccia al Porcellino. Lucca, farmacia Gemignani Pisa, Carrai. In Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, num. 46 e 47 ed alle farmacie Ottone Garini, via del Corso, Inglen Sinimbergh, via Condotti. Stella e Comp. Piazza Campo de' Fiori Desideri, alla Minerva. Civitavecchia, Cantamessa. Viterbo, Spenerdi. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53 e agenzia Viappiani, via Roma già Toledo, 203 e 205.

---

**PASTICCHE** *di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anaci*, del farmacista V. POLIDORI. — L'essenza d'Anaci stellati è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali lo zolfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni, particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negl'ingorghi dei visceri, nelle pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche-medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, *Firenze*. — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, *Roma*. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, *Napoli*.

Sconto al commercio.

---

**LA NUOVA ROMA** *Guida pratica popolare di Roma*, ad uso specialmente degli impiegati, negozianti, madri di famiglia e di tutti coloro i quali stanno per trasferirvisi. — Pianta della città di Roma con 2,000 e più indirizzi. — Seconda edizione. — Prezzo Cent. 80. Torino 1871.

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — Via Panzani, 18, Firenze. — Si spedisce franca di posta.

---

# ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

**DI MILANO**

L'Esposizione industriale di Milano del prossimo settembre sarà ricchissima, essendo state ammesse tutte le domande degli espositori. Un'apposita sala accoglierà vari pregevoli oggetti offerti in omaggio a S. A. il Principe Umberto da Città e Rappresentanze italiane.

Il Municipio prepara grandi spettacoli alla Scala e all'Arena.

# MACCHINE PER TRITARE E INSACCARE

**le carni per uso salsamentario** Dirigersi presso gli inventori signori fratelli Lancia, via Orfane, 6, Torino, con deposito presso il sig. **Carlo Zuffanelli** dall'Arco de' Pecori, in Firenze.

# ELEGANTE VILLA

**SUL LAGO DI COMO**

da vendersi per Lire 40,000, un terzo del valore di fabbrica. Occorrendo si spedirà la fotografia. Dirigersi a Carlo Malacrida, Cappuccio, num. 19, Milano.

# POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

*Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.*

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

**Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.**

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

**Depilatorio orientale di Saunders.**

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzeau Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

# ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

*DI SALLES PRESSO VOGHERA*

LA PIÙ IODICA DELLE CONOSCIUTE.

Facsimile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzonelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, farm. F. Garneri, via del Gambero, e a Firenze, via del Proconsolo e via de' Servi — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemoli e Gandolfi, drogheria Taricco, farmacista Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

PROFF. SAMPSON COCA PILLS PATENTED BY THE UNITED STATES

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico a più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A, Dante Ferroni, Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53.

# PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestina per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rafforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più debole complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso unguento che, identificandosi col sangue circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo unguento è un infallibile curativo avverso le scrofole, cancheri, tumori, male di gambe, giunture raggrinzate, reumatismo, gotta, nevralgie, ticchio doloroso e paralisi.

---

*N.B.* Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533, Oxford Street W. C.

---

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.